

«E ALLORA SAREMO FINALMENTE A CASA» / 2 - II di Avvento

«Convertitevi, perché il regno dei cieli è vicino!»

"Sta' attento ai tuoi pensieri, perché diventano parole. Sta' attento alle tue parole, perché diventano azioni. Sta' attento alle tue azioni, perché diventano abitudini. Sta' attento alle tue abitudini, perché diventano il tuo carattere. Sta' attento al tuo carattere, perché diventa il tuo destino" (dal Talmud)

Mi introduco nella preghiera

Chiudo gli occhi, mi concentro sul momento presente, libero la mente da preoccupazioni e pensieri, esprimo interiormente il mio desiderio di stare alla presenza del Signore e prego: **Vieni, Santo Spirito,**

riempi i cuori dei tuoi fedeli,

accendi in essi il fuoco del tuo amore.

Dal Vangelo secondo Matteo (Mt 3, 1-12)

In quei giorni, venne Giovanni il Battista e predicava nel deserto della Giudea dicendo: «**Convertitevi, perché il regno dei cieli è vicino!**». Egli infatti è colui del quale aveva parlato il profeta Isaia quando disse: «Voce di uno che grida nel deserto: Preparate la via del Signore, raddrizzate i suoi sentieri!».

E lui, Giovanni, portava un vestito di peli di cammello e una cintura di pelle attorno ai fianchi; il suo cibo erano cavallette e miele selvatico. Allora Gerusalemme, tutta la Giudea e tutta la zona lungo il Giordano accorrevano a lui e **si facevano battezzare da lui** nel fiume Giordano, **confessando i loro peccati.**

Vedendo molti farisei e sadducei venire al suo battesimo, disse loro: «Razza di vipere! Chi vi ha fatto credere di poter sfuggire all'ira imminente? Fate dunque un frutto degno della conversione, e non crediate di poter dire dentro di voi: "Abbiamo Abramo per padre!". Perché io vi dico che da queste pietre Dio può suscitare figli ad Abramo. Già la scure è posta alla radice degli alberi; perciò ogni albero che non dà buon frutto viene tagliato e gettato nel fuoco. Io vi battezzo nell'acqua per la conversione; ma colui che viene dopo di me è più forte di me e io non sono degno di portargli i sandali; egli vi battezzerà in Spirito Santo e fuoco. **Tiene in mano la pala e pulirà la sua aia e raccoglierà il suo frumento nel granaio, ma brucerà la paglia con un fuoco inestinguibile.**».

Entro nel testo

«Il ripostiglio, il deposito attrezzi, lo sgabuzzino. Tutti noi abbiamo bisogno di strumenti e attrezzi per fare cose. E abbiamo bisogno di spazi dove tenere queste attrezzature. Chissà, ad esempio, dove teneva la scopa la donna della parabola che spazza la casa per trovare la moneta smarrita! Anche una scopa può servire a far venire più velocemente il regno di Dio (cf. Lc 15,8)!

Eppure, anche la vita interiore necessita di una "strumentazione" adeguata, di "attrezzatura" di qualità. Mi permetto di suggerire un essenziale "inventario", di cui ogni Casa dovrebbe disporre nei propri ripostigli interiori.

Anzitutto non dovrebbe mai mancare un rilevatore di priorità, che possa ricordarci il valore insostituibile del tempo che dedichiamo alle attività dello spirito. Non deve mancare la

picozza della volontà e il badile della tenacia per scavare a fondo dentro di noi, sotto la superficie delle emozioni fluttuanti e dei pensieri tumultuosi, fino a raggiungere il sacrario della nostra coscienza e lì disporci a incontrare il tu che ci abita da sempre e attende di cenare con noi, appena gli apriamo la porta quando bussava (cf. Ap 3,20). Non possiamo, inoltre, fare a meno della sonda del silenzio, condizione fondamentale per ascoltare noi stessi e la voce di colui che ci parla nel "sussurro di una brezza leggera (1Re 19,12b); come anche del rastrello che ci aiuta a mettere in ordine pensieri e sentimenti che altrimenti genererebbero il caos dentro di noi. Servono cacciaviti interiori per fissare meglio i nostri punti fermi e consentirci di rimanere fedeli a noi stessi, soprattutto di fronte a quelle circostanze in cui le vibrazioni e provocazioni della vita rischiano di farci cadere nell'inautenticità e nell'incoerenza. Serve la forbice della

determinazione per tagliare dalla nostra vita ciò che ne inquina la purezza e ne oscura la luminosità; servono le scale dell'impegno e della costanza per raggiungere le altezze dello Spirito. serve la corda dell'umiltà per calarci nella verità di noi stessi e amarla.

Insomma, sono molti gli strumenti di cui abbiamo bisogno se vogliamo continuare a crescere nella vita interiore, quella in cui nessuno può mai dirsi arrivato o troppo vecchio per crescere ancora. la giovinezza del nostro cuore dipende anche dalla cura che abbiamo verso i nostri ripostigli e i nostri sgabuzzini.

Rintraceremo così il volto di un Dio manutentore, di un Signore delle pulizie, che ogni giorno non smette di metterci in mano la sua parola come strumento per far risplendere la nostra vita e rendere noi stessi, come intuì Francesco di Assisi, strumenti nelle sue mani, strumenti della sua pace » (M. Di Benedetto).

Esamino la mia vita

1. "Convertitevi, perché il regno dei cieli è vicino!". Quali sono le reali priorità nella mia vita? Quale tempo dedico alle attività dello spirito?

2. "Si facevano battezzare da lui, confessando i loro peccati". Come posso ascoltare me stesso e la voce di colui che mi parla nel "sussurro di una brezza leggera"?

3. "Tiene in mano la pala e pulirà la sua aia e raccoglierà il suo frumento nel granaio". Che cosa occorre tagliare dalla mia vita perché ne inquina la purezza e ne oscura la luminosità? Quale è il buon grano che il Signore troverà in me?

Prego ancora

Dio dei viventi,
suscita in noi il desiderio
di una vera conversione,
perché rinnovati dal tuo Santo Spirito
sappiamo attuare

in ogni rapporto umano
la giustizia, la mitezza e la pace,
che l'incarnazione del tuo Verbo
ha fatto germogliare sulla terra.

(dalla Liturgia)